

“Pass” per lavorare vaccini raddoppiati Partita la terza dose per i pazienti fragili

Precedenza ai più vulnerabili, poi toccherà ai sanitari che furono vaccinati tra i primi

PIACENZA

● Anche a Piacenza è cominciata la somministrazione della terza dose di vaccino. A essere interessati sono, su convocazione, i pazienti più fragili.

«Quelli estremamente vulnera-

bili - precisa Maria Grazia Brescia, direttrice del dipartimento di Igiene pubblica dell'Ausl - successivamente toccherà ai sanitari che si sono vaccinati per primi e che sono a stretto contatto con i malati».

Ieri il richiamo anti-Covid è stato somministrato in ospedale a 72 pazienti tra dializzati e trapiantati nel reparto di Nefrologia e a una ventina di pazienti oncoematologici in quello di Oncologia day hospital.

Fra coloro che hanno ricevuto la terza dose anche due fratelli, entrambi portatori di rene trapiantato, cosa ripetuta successivamente con una madre e un figlio. Oggi sono già programmate le vaccinazioni con la dose addizionale per 33 dializzati in Nefrologia e per un'altra ventina di pazienti del day hospital oncologi-



Il richiamo con la terza dose a pazienti dializzati ieri nel reparto di Nefrologia

co. Detto che stanno per partire le chiamate per 328 splenectomizzati (ai quali è stata asportata la milza), l'Ausl fa sapere che in settimana circa 800 malati oncologici saranno contattati per prenotare il proprio appuntamento.

Sul fronte della campagna vaccinale si deve registrare quello già definito come l'effetto “green pass”, da cui anche Piacenza non

sembra essere immune.

La decisione del governo Draghi di estendere l'obbligatorietà della certificazione “verde” sui luoghi di lavoro ha avuto come conseguenza il balzo del numero di prenotazioni dei vaccini anti Covid-19. Se quello era uno degli scopi della scelta assunta dall'Esecutivo, come da molte parti è stato inteso, sembra che il risultato voluto sia stato raggiun-

to in tempi brevi.

Sul nostro territorio a confermare questo incremento sono le parole della dottoressa Brescia - «l'obbligo del green pass ha fatto aumentare l'adesione al vaccino» dice - parole che si specchiano anche nei numeri: fatte salve le giornate di sabato e domenica in cui un calo è fisiologico, soltanto ieri le prenotazioni sono state circa 800 e venerdì scorso si so-

no arretrate a quota 776, a fronte di una media che nelle settimane precedenti si aggirava sulle 400 unità. In sintesi, c'è stata un'impennata di richieste: le prenotazioni sono di fatto raddoppiate.

Un aumento che non è sfuggito neppure alle farmacie, osservatorio privilegiato sul territorio dal momento che sono tra i luoghi a cui i cittadini spesso si rivolgono per prenotare la propria dose. La conferma arriva da Roberto Laneri, presidente di Federfarma. «Lo abbiamo notato anche noi - dice - da quando il green pass è stato esteso, più gente chiede di essere vaccinata».

Per farlo all'interno delle farmacie, però, occorrerà attendere ancora un po'. Rispetto alle previsioni i tempi sono andati dilatandosi.

«Le vaccinazioni in farmacia non sono ancora cominciate - dice Laneri - perché si è in attesa del protocollo e attendiamo l'accordo con il 118 per i casi di emergenza, dopodiché si potrà partire». «Una data plausibile? - dice - Potrebbero iniziare dopo il primo di ottobre».

Pochi giorni fa Luca Baldino, direttore sanitario dell'Ausl, ha spiegato che al momento sono 55 le farmacie di Piacenza e provincia pronte ad iniziare la somministrazione delle dosi di vaccino.

72

le dosi somministrate ieri a dializzati e trapiantati nefrologici, poi 20 circa a pazienti oncoematologici